

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Giovedì 17 maggio 2007

Costi della politica.

C. 1942 Spini, C. 2104 Caruso, C. 2179 Donadi e C. 2250 D'Elia.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che nella seduta di ieri l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deciso di avviare l'esame delle proposte di legge in titolo, in materia di contenimento dei costi della politica. Anticipando quanto proporrà all'Ufficio di Presidenza convocato al termine della seduta in sede referente, sottopone all'attenzione della Commissione l'opportunità di avviare una indagine conoscitiva finalizzata a raccogliere ogni elemento di conoscenza utile per individuare i criteri di migliore regolazione e di massima trasparenza dei costi connessi in maniera diretta all'esercizio delle funzioni delle istituzioni pubbliche.

Giacomo STUCCHI (LNP), *relatore*, nell'illustrare i provvedimenti in titolo, si sofferma innanzitutto sulle proposte di legge C. 2104 e 2179, che limitano il loro intervento alle indennità dei parlamentari, la prima proponendone il dimezzamento e la seconda bloccandone l'adeguamento fino al 2010. Per quanto riguarda le altre due proposte di legge, di contenuto analogo, rileva che sono assai più articolate e non prive di profili problematici in quanto incidono sulla sfera di autonomia delle regioni e degli enti locali. Esse prevedono, al fine di superare alcuni profili degenerativi peraltro non riguardanti tutte le realtà regionali e locali, un limite alle retribuzioni e agli emolumenti a carico del pubblico erario, nonché un limite al numero dei componenti degli organi di società a partecipazione pubblica, per colpire il fenomeno delle società pubbliche con consigli di amministrazione numerosi e dal costo enorme. Prevedono poi la nullità dei contratti di assicurazione stabiliti dagli enti pubblici per salvaguardare gli amministratori dai rischi di danni a terzi e il ripristino della responsabilità contabile per colpa lieve. Dettano poi norme sugli enti locali e norme di principio sul coordinamento della finanza pubblica, per la retribuzione degli eletti, per le rappresentanze all'estero e per le società miste. Nell'esprimere perplessità in ordine alla possibilità di incidere sull'ordinamento degli enti locali, si sofferma in particolare sulle rappresentanze all'estero, per segnalare che vi sono regioni o addirittura enti locali che hanno proprie «ambasciate» all'estero o sedi di rappresentanza a Roma. Esprime tra l'altro dissenso sugli articoli, rispettivamente, 8 e 10 delle due proposte di legge, che sopprimono la nomina regionale dei consiglieri della Corte dei conti, che sono importanti figure di controllo. Concorda invece sulla soppressione di enti inutili, ma ritiene che si debba valutare con attenzione quali enti inserire nell'elenco. In particolare, ritiene fuori luogo pensare di sopprimere l'ISVAP, cui di recente sono state attribuite nuove funzioni. Rileva, infine, che la proposta di legge C. 1942 prevede anche norme in materia di finanziamento pubblico dei partiti, che mancano invece nella proposta C. 2250.

Marco BOATO (Verdi), *relatore*, ritiene che quello dei costi della politica sia un tema importante, da affrontare con rigore ma senza populismi né demagogia, analizzando il fenomeno a tutti livelli, dal Parlamento stesso e dagli altri organi costituzionali o di rilevanza costituzionale fino agli enti locali e alle Autorità di garanzia e vigilanza, valutando distintamente il peso delle burocrazie e delle istituzioni. Per questo motivo condivide l'iniziativa del presidente Violante di avviare un'indagine conoscitiva al riguardo.

Rilevata poi la connessione con il tema del finanziamento della politica e dei partiti, osserva che potrebbe essere questa la sede in cui affrontare le questioni relative alla possibilità per i partiti politici di istituire proprie fondazioni, questioni già emerse, forse in modo improprio, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1667, la quale si limitava a riaprire il termine per la presentazione delle richieste di rimborso per la partecipazione a competizioni elettorali. Ricorda al riguardo che il gruppo di Rifondazione comunista-Sinistra europea ha preannunciato proposte di legge in materia di finanziamento dei partiti e che la proposta di legge C. 1942 in titolo affronta il problema espressamente all'articolo 19, a differenza della proposta di legge C. 2250, per il resto sostanzialmente identica. Ritiene inoltre che si potrebbe procedere all'abbinamento della proposta di legge C. 1984 Castagnetti.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, chiarisce che la materia del finanziamento pubblico dei partiti è oggetto di provvedimenti che sono già all'esame del Senato.

Marco BOATO (Verdi), *relatore*, prende atto dell'impossibilità di avviare l'esame della materia, ma ritiene comunque utile una riflessione comune al riguardo. Si richiama, per il resto, all'illustrazione delle proposte di legge in titolo fatta dall'altro relatore, on. Stucchi, limitandosi ad osservare che le proposte di legge C. 2104 e C. 2179 sono a suo avviso semplicistiche, mentre le proposte di legge C. 1942 e C. 2250 recano lo stesso contenuto, differenziandosi per l'elenco degli enti da sopprimere e per il fatto che la seconda non tratta del finanziamento pubblico dei partiti.

Conclude ribadendo che è stato opportuno mettere le proposte di legge in titolo all'ordine del giorno della Commissione, in quanto è giusto che il Parlamento sia sensibile su argomenti di questa rilevanza pubblica, e sottolineando che si dovrà ora procedere ad una valutazione del fenomeno seria e rigorosa ancorché libera da demagogia.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.40.